L'intervista del giorno a:

20 Novembre - Intervista a CHRISTOPHER GIORIA

Christopher Gioria

I primi passi li ha fatti come calciatore, come gran parte dei bambini italiani, poi si è "convertito" al volley. Quell'invito da parte dei compagni di classe a testare le sue qualità sotto rete è stato fatale, nell'accezione positiva, per Christopher Gioria, da quest'anno entrato nella famiglia dell'Olympia. Originario di Laveno, sulla sponda varesina del Lago Maggiore, la banda classe '88 si avvicinata al mondo della pallavolo durante le scuole Medie, non allontandosi più e partecipando a tutte le trafile nel vivaio del Laveno. Un percorso che l'ha portato, nell'ultimo anno di Under 16, a vincere la categoria regionale e a mancare per un soffio l'accesso alle finali nazionali. Suo compagno di squadra e amico fraterno è sempre stato Marco Alluvion, centro tesserato da Olympia nella scorsa estate.

Christopher, quando hai capito di avere le carte in regola per affrontare da protagonista la massima serie regionale e, chissà, anche un campionato di serie B2?

"Senza dubbio nella passata stagione, nella quale ho giocato molto bene e ho avuto continuità".

Al termine di un'annata positiva, sei stato contattato da Buccinasco. Raccontaci come è andata.

"Ero stato notato in una gara di campionato contro l'Olympia, dove avevo giocato alla grande. Forse la mia migliore partita, con 30 punti realizzati. Nel primo colloquio mi è stato prospettato un progetto serio per cercare di raggiungere la promozione in serie B2, non ho avuto dubbi nell'accettarlo. Anche perché mi sono trasferito, con Marco Alluvion e Luca Brovelli (altra novella aquila di Buccinasco proveniente da Laveno), a Milano da pochi mesi".

Il tuo desiderio sportivo a breve termine immagino sia l'accesso nei campionati nazionali.

"Mi piacerebbe giocare in B2 da titolare, spero che questo mio sogno si possa avverare presto. Sarebbe bello salire già in questa stagione con l'Olympia".

Come sono andati i primi mesi di allenamenti e partite?

"A livello personale sto abbastanza bene. Purtroppo come squadra abbiamo perso due gare. Per una serie C siamo un ottimo gruppo a muro e in attacco. Si può puntare a raggiungere i playoff tranquillamente, ovviamente evitando passi falsi come quello contro l'Ardor di Bollate all'esordio".

Il lavoro in un'impresa di scale mobili e la palestra. Come occupi il resto della tua giornata?

"Il tempo per fare altro non c'è. Inoltre bisogna dire che la mia vita, con il trasferimento a Milano, è cambiata velocemente. Ora vivo da solo con amici e sembra di essere sempre in vacanza. Ogni tanto riesco a trovare il tempo per seguire la Juve, la squadra per cui tifo".

Insomma, a parte il lavoro, resta la pallavolo. Una passione che supera i classici confini di un torneo regionale.

"E' vero. Per esempio un anno fa, il mercoledì sera, mi allenavo con la formazione femminile di Bodio (oggi in serie B2), un gruppo di amiche anche al di fuori delle palestre. Poi, in estate, ho partecipato a sei o sette tornei. Un modo per divertirsi, sempre all'insegna dello sport e, in particolare, del volley".